

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

| | |
|-----------------------------|--|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2018-1388 del 20/03/2018 |
| Oggetto | Ex sito di interesse nazionale Sassuolo-Scandiano n.18 "Cava Canepari", Via Argine, località Villalunga in Comune di Casalgrande (RE). Approvazione del Piano di caratterizzazione e chiusura del procedimento di messa in sicurezza di emergenza. |
| Proposta | n. PDET-AMB-2018-1438 del 19/03/2018 |
| Struttura adottante | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia |
| Dirigente adottante | VALENTINA BELTRAME |

Questo giorno venti MARZO 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

OGGETTO: Ex sito di interesse nazionale Sassuolo-Scandiano n.18 "Cava Canepari", Via Argine, località Villalunga in Comune di Casalgrande (RE). Approvazione del Piano di caratterizzazione e chiusura del procedimento di messa in sicurezza di emergenza.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- il sito Cava Canepari, con Decreto Ministeriale 26/02/2003 è stato inserito nella perimetrazione del sito di interesse nazionale "Sassuolo Scandiano" individuato dal Decreto Ministeriale n. 468 del 18 settembre 2001;
- il DM 11 gennaio 2013 ha stralciato dall'elenco dei siti di interesse nazionale il sito "Sassuolo-Scandiano" e ha trasferito la competenza in materia di bonifica all'interno degli stessi siti alle Regioni territorialmente interessate;
- con nota prot. n. 291921 del 22/11/2013, la Regione Emilia Romagna ha a sua volta confermato l'attribuzione delle funzioni in materia di bonifiche alle Province relative anche ai siti di interesse nazionale, in base a quanto disposto dalla Legge Regionale n.5 del 2006;
- con l'art. 16 comma 2 della legge regionale n. 13/2015 (emessa a seguito del Riordino delle funzioni amministrative previste dalla Legge n.56 del 2014), viene stabilito che mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, la Regione esercita, in materia ambientale, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, fra cui la gestione dei rifiuti e dei siti contaminati. Nelle stesse materie sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia tutte le funzioni già esercitate dalle Province in base alla legge regionale;
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Tenuto conto che l'area della "Cava Canepari", è una ex cava di inerti, nella quale successivamente sono stati depositati rifiuti, attribuibili a scarti di lavorazione dell'industria ceramica, di diverse tipologie;

Richiamato che, come esposto nella nota del Comune di Casalgrande con prot. 20091 del 27/11/2017 (acquisito da ARPAE con prot. n. 13886 del 27/11/2017) di trasmissione della documentazione "Aggiornamento del piano di caratterizzazione dell'area denominata ex cava Canepari" e "Relazione di fine lavori di messa in sicurezza d'emergenza dell'area ex cava Canepari 1° stralcio":

- con Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente e T.T.M del 01/03/2007 veniva approvato il Piano di Caratterizzazione in parola e si richiedeva al Comune di Casalgrande *di adottare idonee ed immediate misure di messa in sicurezza di emergenza finalizzate a minimizzare il contatto delle acque meteoriche con il corpo rifiuti.*
- con verbale della Conferenza dei servizi decisoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e T.T.M. del 19/12/2007:
 - si prendeva atto delle prime misure di messa in sicurezza di emergenza adottate dal Comune di Casalgrande;
 - si richiedeva trasmissione di un progetto di messa in sicurezza di emergenza al fine della sua immediata attivazione;
 - si richiedevano i risultati della caratterizzazione effettuata;
- nell'agosto 2008 ARPA Emilia-Romagna - Sez. Prov. Reggio Emilia ha presentato il documento "Caratterizzazione del sito inquinato denominato *Ex Cava Canepari* ubicato in Comune di Casalgrande di Reggio Emilia", contenente gli esiti delle indagini effettuate ed acquisita dal Ministero con prot. n.16153 del 01/09/2008;
- la Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente e T.T.M in data 12/11/2008 :
 - ha preso atto del fatto che le discariche confinanti sono "discariche di categoria 2A per inerti, la cui attività è cessata da tempo, così come comunicato da ARPA con nota acquisita dal Ministero dell'ambiente e T.T.M n. 6232 del 18.03.2008;
 - ha preso atto dei risultati della caratterizzazione dell'area "Cava Canepari" eseguita da Arpa;
 - ha richiesto una relazione tecnica conclusiva dei lavori attuati;
 - ha richiesto un progetto definitivo di bonifica dei suoli e della falda;
- Il Comune di Casalgrande, con delibera di Giunta Comunale n.118 del 28/08/2009 ha approvato il progetto di messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari"; il progetto è stato trasmesso al Ministero con nota prot. n.13643 del 08/09/2009 (acquisita dal MATTM con prot. n.18822);
- la Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente e T.T.M in data 05/10/2010:
 - ha preso atto favorevolmente del Progetto di MISE presentato;
 - ha preso atto delle risultanze delle attività di monitoraggio idrodinamico ed idrochimico del sito trasmesse dall'ARPA Emilia Romagna;
 - sulla scorta del parere tecnico ISPRA (IS/SUO 72/2010 del Febbraio 2010) ha richiesto l'avvio immediato delle attività di MISE dei suoli, mediante asportazione del materiale contaminato ed il conferimento in discarica o ad impianto di trattamento termico, così come specificato in progetto;
 - ha richiesto che la caratterizzazione dei cumuli venisse eseguita per lotti secondo quanto previsto dalle norme UNI10802;
 - ha richiesto che la certificazione ed il collaudo degli interventi fossero concordati con gli Enti di controllo locali (ARPA e Provincia);
 - ha richiesto costanti aggiornamenti sullo stato delle attività;
- Con determina n. 829 del 30/12/2010 il Comune di Casalgrande ha proceduto all'aggiudicazione definitiva dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza del sito;
- In data 18/04/2011 sono iniziati i lavori di messa in sicurezza d'emergenza del sito. Durante l'esecuzione dei lavori è stato necessario procedere alla redazione di n. 3 perizie suppletive e di variante a causa del rinvenimento di quantità maggiori di rifiuti e tipologie di

rifiuti non previste nel progetto di messa in sicurezza appaltato (in particolare si è rinvenuta la presenza di rifiuti contenenti amianto e di rifiuti pericolosi).

- la Conferenza dei Servizi tenutasi in data 22/05/2014 della Provincia di Reggio Emilia in merito alla MISE della ex Cava Canepari ha stabilito di sospendere la seduta in attesa di acquisire da parte del Comune di Casalgrande la seguente documentazione :

1. *“un piano di caratterizzazione aggiornato che tenga conto di tutte le indagini eseguite, anche quelle successive all’approvazione del piano di caratterizzazione da parte del Ministero. In particolare l’aggiornamento al piano di caratterizzazione dovrà presentare un quadro sintetico della situazione redatto dal direttore lavori, in cui siano illustrati in dettaglio gli interventi eseguiti e la conformità al progetto autorizzato dal Ministero ... e tutte le informazioni emerse successivamente alla messa in sicurezza di emergenza”*
2. *“la verifica di eventuali rischi ambientali e sanitari o di peggioramento della situazione..”*

Dato atto, in sintesi, pertanto dei verbali delle Conferenze dei Servizi decisorie convocate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio tra marzo 2007 e luglio 2012, relative alle indagini di caratterizzazione e agli interventi di messa in sicurezza di emergenza, e in particolare:

- la Conferenza Ministeriale del 01/03/2007, che ha approvato il Piano di caratterizzazione subordinatamente al recepimento di prescrizioni;
- la Conferenza Ministeriale del 05/10/2010, in cui il Ministero dell'Ambiente prende favorevolmente atto della documentazione presentata dalla ditta, riguardante il progetto di messa in sicurezza d'emergenza trasmesso dal Comune di Casalgrande con nota prot.n.13643 del 08/09/2009;

Atteso, come sopra detto, che:

- Nel corso dei lavori di messa in sicurezza d'emergenza, di cui il Ministero aveva preso atto, sono stati rinvenuti ulteriori quantitativi di rifiuti rispetto a quanto era stato valutato nelle indagini conoscitive, tra cui rifiuti contenenti amianto, anche nelle aree limitrofe al perimetro iniziale oggetto di messa in sicurezza d'emergenza (in cui non era stata prevista la rimozione di rifiuti) e superamenti delle CSC tab.1 col. A per alcuni parametri, in campioni prelevati nel suolo sottostante allo strato dei rifiuti;

- il Comune di Casalgrande a causa delle maggiori opere dovute all'aumento dei quantitativi di rifiuti interrati oggetto dello scavo, tra cui materiali contenenti amianto, ed all'introduzione di alcune nuove lavorazioni non previste nel progetto iniziale, ha modificato con tre perizie di varianti (variante 1, 2 e 3) il quadro economico previsto per la realizzazione del progetto di messa in sicurezza d'emergenza e ha aggiornato la caratterizzazione;

Preso atto:

- del documento "Aggiornamento del piano di caratterizzazione dell'area ex Cava Canepari" datato ottobre 2014, da cui risulta una sintesi delle indagini effettuate e delle misure di messa in sicurezza d'emergenza sino ad allora attuate;

- dei documenti "Aggiornamento del piano di caratterizzazione dell'area denominata ex cava Canepari" datato novembre 2017 e "Relazione di fine lavori di messa in sicurezza d'emergenza dell'area ex cava Canepari 1° stralcio" datato novembre 2017, trasmessi dal Comune di Casalgrande con lettera prot. n. 20091 del 27/11/2017 (acquisiti al Protocollo ARPAE n.13886 del 27/11/2017), con cui il Comune, tra l'altro, chiede la divisione dell'intervento in due stralci funzionali (indicati nella tav.2 dei predetti documenti):

- 1° Stralcio, riguardante la rimozione dei rifiuti nell'area 1B e in parte dell'area 1A, effettuata nel corso delle operazioni di messa in sicurezza d'emergenza. Conseguentemente ai risultati ottenuti con tale messa in sicurezza d'emergenza, il Comune di Casalgrande con il documento sopracitato "Piano di caratterizzazione e dichiarazione di chiusura del procedimento di messa in sicurezza di emergenza", ha dichiarato la chiusura degli interventi effettuati nell'area 1B e su parte dell'area 1A, relativi al 1° stralcio, allegando tra l'altro:

- Autodichiarazione di non superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) datato 17/11/2017;
- Dichiarazione di conformità dei lavori eseguiti col 1° stralcio a quanto previsto nel progetto di messa in sicurezza d'emergenza (di cui il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio aveva preso atto nella conferenza ministeriale del 31/05/2010);
- Risultati delle analisi eseguite per conto del Comune di Casalgrande sul fondo e sulle pareti degli scavi relativi all'area 1B (all.10B) e parte dell'area 1A (11B);
- Certificati delle analisi eseguite da ARPAE a validazione dei suddetti risultati (all.10c e all.11c).

- 2° Stralcio riguardante la restante parte dell'area 1A e le aree 2 e 3 in cui il Comune di Casalgrande intende procedere con l'esecuzione di indagini integrative al piano di caratterizzazione, approfondendo le conoscenze sulla qualità di suolo, sottosuolo e acque, al fine di valutare la possibilità di procedere con un intervento di Messa in Sicurezza Permanente secondo quanto previsto dall'art. 242 del D.lgs.152/06.

Visto l'esito della Conferenza dei Servizi del 20/12/2017, che:

- riguardo al 1° stralcio, prende atto dei lavori di messa in sicurezza eseguiti, dei risultati ottenuti e della conclusione positiva del procedimento riguardante la messa in sicurezza d'emergenza dell'area 1B e parte dell'area 1A del sito, i cui esiti evidenziano assenza di contaminazione nel suolo con parametri conformi alle CSC della Tab. 1, colonna A, dell'allegato 5, Titolo V, Parte IV, del D.Lgs n. 152/06. Conseguentemente nelle aree ricadente nel 1° stralcio (area 1B e parte dell'area 1A) non sono necessarie ulteriori procedure previste dal D.Lgs. 152/2006. Pertanto tali aree vengono restituite agli usi previsti dal vigente strumento urbanistico del Comune di Casalgrande.

- riguardo al 2° Stralcio, tra l'altro, esprime esito favorevole all'approvazione del Piano di caratterizzazione, prendendo atto che si tratta di un aggiornamento al Piano di caratterizzazione approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 1/03/2007, ed eccetto che per le indagini integrative proposte nel documento del 27/11/2017, era già stato eseguito.

Visto il D.Lgs. 152/2006 e in particolare l'art. 242;

Su proposta del Responsabile del Procedimento,

DETERMINA

a) di prendere atto, riguardo al 1° stralcio (area 1B e parte dell'area 1A indicate nella tav. 2 allegata al documento "Relazione di fine lavori di messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata ex cava canepari 1° Stralcio"):

- che i lavori di messa in sicurezza d'emergenza sono stati effettuati sull'area 1B e su parte dell'area 1A e della conclusione degli stessi;

- che i risultati delle analisi eseguite sul fondo e sulle pareti degli scavi hanno verificato il rispetto dei limiti di col. A, Tab. 1, All. 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs 152/06 e che il Servizio Territoriale di questa ARPAE ha validato i risultati delle indagini effettuate dal Comune di Casalgrande;

- che i lavori di messa in sicurezza d'emergenza in corrispondenza dell'area 1B e di parte dell'area 1A, sono stati risolutivi per asportare la contaminazione dalla matrice suolo.

- della conclusione positiva del procedimento riguardante la messa in sicurezza d'emergenza del sito delle aree ricadenti nel 1° stralcio (area 1B e parte dell'area 1A), i cui esiti evidenziano assenza di contaminazione nel suolo con i parametri esaminati conformi alle CSC della Tab. 1, colonna A, dell'allegato 5, Titolo V, Parte IV, del D.Lgs n. 152/06. Conseguentemente nelle aree ricadente nel 1° stralcio (area 1B e parte dell'area 1A) non sono necessarie ulteriori procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.

b) di autorizzare il Piano di caratterizzazione, relativamente al 2° stralcio (Restante parte dell'area 1A e aree 2 e 3 indicate nella tav. 2 allegata al documento "Aggiornamento del piano di caratterizzazione dell'area denominata ex cava Canepari" datato novembre 2017), prendendo atto che si tratta di un aggiornamento al Piano di caratterizzazione approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del medesimo in data 1/03/2007,

c) di prendere atto altresì che:

- il piano di caratterizzazione è già stato eseguito eccetto che per le indagini integrative proposte nel documento datato novembre 2017 ("Aggiornamento del piano di caratterizzazione dell'area ex Cava Canepari").

- le indagini integrative al piano di caratterizzazione prevedono:

- n.4 sondaggi a carotaggio continuo per campionamento del suolo, denominati SD, SE, SF ed SG, da effettuarsi sul confine sud e ovest del sito, spinti fino alla profondità di circa -9,00 metri dal p.c. al di sotto della quota di deposito dei rifiuti nell'area di indagine, per verificare l'assenza di rifiuti ed il prelievo di campioni da sottoporre ad analisi chimiche con lo scopo di verificare se i rifiuti si rinvenivano anche nelle aree confinanti.
- per quanto riguarda le acque di falda, un nuovo monitoraggio annuale nei piezometri esistenti (PZ1, PZ2, PZ3 e PZ4) per verificare la presenza d'acqua eventualmente presente nel livello ghiaioso a profondità di -18 ÷ -20 m dal piano campagna e per tutti i livelli idrici/falda presenti, con prelievo trimestrale di 4 campioni di acque da sottoporre ad analisi chimiche e con misurazione della soggiacenza della falda, in modo da valutare la qualità delle acque di falda in ingresso ed in uscita dall'area indagata e valutare il deflusso di falda.

d) **di prescrivere**, relativamente alle indagini previste nel documento "Aggiornamento del piano di caratterizzazione dell'area ex Cava Canepari" datato novembre 2017, che:

1) in merito ai sondaggi di investigazione della matrice suolo, da ciascun sondaggio devono essere prelevati tre campioni: uno nel suolo superficiale (tra 0 e -1 m dal p.c.), uno a circa -9 m dal p.c. e uno tra -1 e -7 m dal p.c.. In base all'eventuale presenza di rifiuto, rilevata dall'osservazione delle carote estratte, possono essere prelevati ulteriori campioni a diverse profondità, basandosi sulla presenza di rifiuti in sito.

2) i parametri da ricercare nel suolo sono quelli previsti dalla tab.9.3, al paragrafo 9.2.4 del documento "aggiornamento al piano di caratterizzazione" datato novembre 2017: Arsenico, Boro, Cadmio, Cobalto, Cromo, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Vanadio, Zinco, Amianto, Idrocarburi leggeri (C≤12) e Idrocarburi pesanti (C>12).

3) In attesa di completamento della suddetta campagna di monitoraggio, deve essere tempestivamente effettuato un primo prelievo nel piezometro profondo a valle ancora attivo (Pz1) e trasmesse le risultanze ad ARPAE.

4) I parametri da ricercare nelle acque sono quelli della lista ristretta indicata dal Ministero per i siti ceramici: solidi sospesi, arsenico, cadmio, cromo totale, nichel, piombo, rame, vanadio, zinco, boro.

Il Comune dovrà trasmettere ad ARPAE ed alla Regione Emilia Romagna, Servizio Rifiuti e Bonifica siti, gli esiti delle ulteriori indagini eseguite.

e) **di trasmettere** il presente provvedimento a: Comune di Casalgrande, Provincia di Reggio Emilia Servizio Pianificazione Territoriale, Azienda Unità Sanitaria Locale di Scandiano, Regione Emilia Romagna, Servizio Rifiuti e Bonifica siti.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

IL DIRIGENTE di Arpae
Struttura Autorizzazioni e Concessioni
D.ssa Valentina Beltrame
(firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.